

**ALL'ADRIANO****Musiche ungheresi**

Con la « Introduzione giocosa », in prima esecuzione di Viktor Vaszy ha avuto inizio all'Adriano ieri il concerto orchestrale e vocale di musiche ungheresi diretto da Bernardino Molinari e con la partecipazione del pianista Bela De Boeszormentyi Nagy. La « Introduzione », con i suoi colori ed i suoi disegni di chiara derivazione strawinskiana, non ci offre gran che di decisamente personale ed originale.

L'altra novità invece e cioè le « Variazioni » sul tema di una canzone infantile, per pianoforte, ed orchestra di Ernesto Dohnanyi, a parte il palese conflitto fra il tema infantile e certa grave ed accesa drammaticità con cui si apre il pezzo, è un documento di bella sapiente e gustosa scrittura armonica e strumentale e testimonia la fantasia e le risorse di un musicista ricco di idee. Interprete al pianoforte è stato il giovane pianista sopra nominato. Il quale pur ancora acerbo e privo di mordente e di carattere, possiede una sua delicata scorsevolezza di riflessi sonori che gli ha procurato liete accoglienze e la richiesta di due bis, concessi.

Il concerto, che Bernardino Molinari ha diretto con quella autorità, sensibilità e scrupolo che lo distinguono, dopo la « Suite di danze » che non è certo fra le cose migliori di Bela Bartok si è chiuso con il « Salmo ungarico » (questo sì, veramente bello) di Zoltan Kodály, di cui è stato bravo solista il tenore Gustavo Gallo ed in cui si è fatto onore come sempre il coro diretto dal maestro Bonaventura Somma.

Il pubblico ha applaudito cordialmente il maestro Molinari, i solisti, il coro e l'orchestra che ha fornito una ottima prova.